

TMW

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#126 GIUGNO 2022

magazine

TUTTOmercatoWEB.com



UN DIAVOLO IN PARADISO



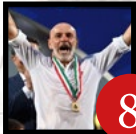
LA PENNA DEL DIRETTORE
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
IL PAGELLONE DI A

3



CHAMPIONS LEAGUE
IL REAL VINCE
LA COPPA NUMERO 14

54



SERIE A
STEFANO PIOLI
IL VERO SPECIAL ONE

8



L'ANGOLO DI CALCIO 2000
IL FASCINO DELLA FA CUP
IL TROFEO PIÙ AMBITO IN INGHILTERRA

59



SERIE A
LA TOP 10 DI TMW
I MIGLIORI SECONDO LA REDAZIONE

12



L'ANGOLO DI CALCIO 2000
NATION LEAGUE TERZO ATTO
A CHI IL PROSSIMO TITOLO?

66



CONFERENCE LEAGUE
LA ROMA TORNA A VINCERE
DOPO 14 ANNI

34



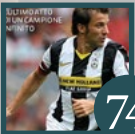
CHE FINE HA FATTO?
ROSSINI
"DAL CALCIO AL FUTSAL"

71



GIRL POWER
JUVENTUS DA 10
IL PAGELLONE 2021/2022

49



LA RECENSIONE
ALESSANDRO DEL PIERO
DI ALBERTO GALIMBERTI

74



ASCOLTA TMWRADIO
su www.tmwradio.com





IL PAGELLONE DI SERIE A: QUANTI FLOP. MILAN DA PAZZI. INTER, 7 PIENO. DELUSIONE ROMANE, DISASTRO JUVE

Questa volta, però, ci siamo divertiti. Tutto bellissimo, fino all'ultimo respiro. Non ci sono stati festeggiamenti dal divano e non abbiamo chiuso la stagione a 5 giornate dalla fine. Merito soprattutto della Juventus che non riesce più a dominare. Il Milan ha fatto qualcosa di pazzesco. Bene, comunque, l'Inter. Romane da rivedere. Napoli, col braccino. In basso Cagliari e Genoa da denuncia penale per come si sono suicidate. A voi, i voti. Ovviamente rapportati agli obiettivi stagionali.



Foto © www.imagephotoagency.it



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazerini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano,
Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246



GENOA VOTO 4

Preziosi faceva i danni economici, 777 li ha fatti tecnici. Se è vero che la nuova proprietà ha salvato il club dal baratro c'è da dire che di calcio, da quando sono arrivati in Italia, non hanno capito proprio nulla. La gestione degli allenatori è stata imbarazzante. Squadra costruita male e, in inverno, aggiustata peggio. Retrocessione giusta, arrivata con 3-4 anni di ritardo.

HELLAS VOTO 7

A Verona si vede tutta la mano e la personalità del Presidente. Mercato indovinato in pieno, plusvalenze pronte e grande visione del calcio attuale. Sbaglia l'allenatore ma sistema in corsa nel migliore dei modi. Club con grande prospettiva. Setti merita solo applausi. Perderà Tony D'Amico ma certamente saprà rimpiazzarlo nel migliore dei modi.



INTER VOTO 7

Simone Inzaghi era arrivato alla Pinetina con la società che non pagava gli stipendi, Hakimi e Lukaku a Malpensa e squadra a sistemare. Nessuno gli aveva chiesto lo scudetto. Inzaghi con grande sacrificio e intelligenza si gioca il titolo fino agli ultimi 90 minuti, vince Coppa Italia e Supercoppa e perde il tricolore solo per un errore di Radu a Bologna. I 7 punti nelle 7 giornate sono stati pochi ma il terreno lo aveva recuperato, comunque, con la vittoria di Torino. Non ha nulla da rimproverarsi. Dopo Bologna, il Milan non ha sbagliato più nulla.

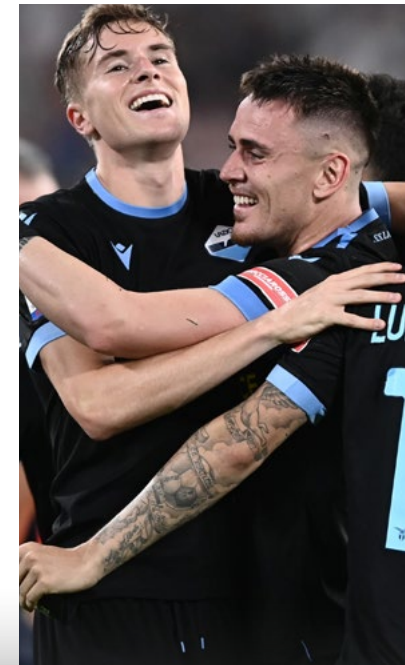


JUVENTUS VOTO 5

Peggio di così proprio non poteva andare l'Allegri bis. Ci aspettavo un altro film ma abbiamo sbagliato sala. La società si sta confermando, ogni anno, in grande confusione e a tratti inadeguata. Poche idee e anche confuse. Dopo il progetto giovani, durato 10 mesi, si torna sul mercato ad acquistare calciatori over 30 per rendere ad Allegri il lavoro più agevole. Pessima annata, sotto tutti i punti di vista. Con queste incertezze, la Juventus farà fatica a tornare leader anche solo in Italia.

LAZIO VOTO 6,5

Sarri non giudicabile alla prima annata. Se prendi Sarri gli devi fare una squadra adatta al suo gioco. Tare sbaglia quasi tutto sul mercato estivo e mette in difficoltà il proprio allenatore che comunque ha le sue responsabilità. Ci aspettavamo altro ma merita una seconda chance con uomini all'altezza. Stagione brutta salvata solo da alcuni episodi.



MILAN VOTO 10

Cosa hanno fatto? Un miracolo. Un capolavoro. E' la vittoria della società, di Pioli e dei milanisti. Vince il club che non si è piegato ai ricatti dei calciatori e dei procuratori. Vince una nuova linea di fare calcio in Italia. I giovani e non cadiamo nelle trappole. Non era la squadra più forte ma ha dimostrato di essere il gruppo più compatto e quando c'era da vincere il campionato hanno tirato dritto senza timori e paure. Capolavoro di Pioli. Bravissimo Maldini nella gestione del mercato e dello spogliatoio. Ibra utilissimo nel ruolo, ora però il suo l'ha fatto e il percorso dello svedese è finito anche fuori dal campo. Non ci avremmo scommesso un euro ma di fronte a questo Milan dobbiamo solo inchinarci.

NAPOLI VOTO 8

Peccato per il braccino nel momento più bello. Poteva arrivare a giocarsi lo scudetto con le milanesi fino a ieri. Invece si è arreso troppo presto. Comunque il primo anno di Spalletti resta positivo. Per 8 mesi in lotta per lo scudetto, abbiamo visto anche un bel Napoli giocare a calcio e non ha mai rischiato di restare fuori tra le prime 4. Sfortunato con gli infortuni merita un gran mercato estivo per riprovarci la prossima stagione.

**ROMA VOTO 6,5**

Con la Coppa può diventare 7, senza Coppa sarebbe un 5,5 perché a Mourinho la squadra l'hanno fatta ma il campionato è stato pessimo. Roma brutta e mai in corsa per un obiettivo serio. La terza Coppa europea salva la stagione e la prima annata di Mou che ha il grande merito di aver riportato entusiasmo in città. Se dovessimo analizzare solo il campionato, sicuramente non potremmo essere carino con Josè. Zeru gioco.

SALERNITANA 7,5

Salvarsi così è ancora più bello. Altalena di emozioni. Dal dramma alla gioia. E' stata così tutta la stagione. Come parlavamo di miracolo per il Milan dobbiamo parlare di miracolo granata. La Salernitana non era in terapia intensiva, era morta. Non c'era più nulla da fare. A gennaio cambia le carte e Sabatini ha avuto ragione perché il campo è l'unico giudice che emette un verdetto finale. Iervolino ha fatto bingo. Acquista a poco la Salernitana e già in B sarebbe stato un affare, in A è stato bravo e miracolato. Dal Cagliari folle. Non era possibile pensare ad una Salernitana salva, dopo quello che avevamo visto nel girone di andata e per come era finito ieri il primo tempo. La pagina più bella la scrive Davide Nicola,

un uomo vero con principi forti. L'uomo dei miracoli. E se li merita tutti, prima come uomo e poi come allenatore. Impresa storica.

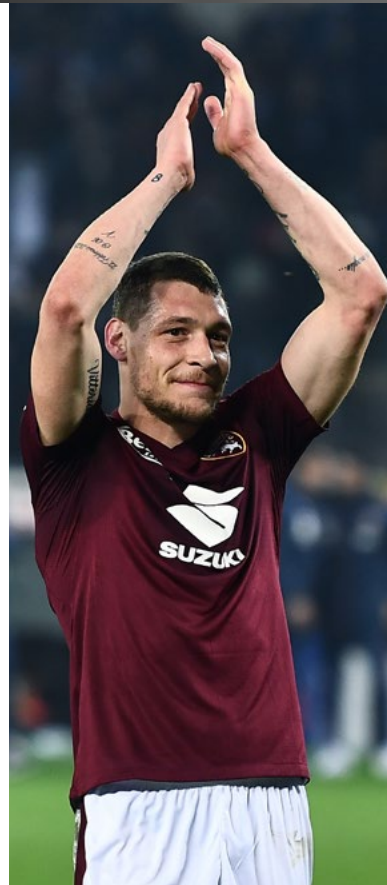
**SAMPDORIA 5,5**

Gestione pessima degli allenatori. Giampolo si salva ma non dà il contributo che tutti si aspettavano. Trope teste a comandare e una confusione che non si può replicare sul prossimo campionato. Attacco spuntato e troppe partite giocate male. Si salva più per demeriti altrui che per meriti propri. In mezzo c'è stato anche l'arresto di Ferrero che, sinceramente, ci è sembrato e anche oggi ci sembra un tantino forzato.



SPEZIA 7

Impresa straordinaria per un club che, dagli acquisti, sembra aver fatto confusione. Azzardata anche la scommessa Thiago Motta. Invece hanno avuto ragione su tutta la linea. Ottima gestione sia tecnica che dirigenziale. Salvezza strameritata.



UDINESE 6,5

10 alla lealtà sportività per come si è giocata l'ultima giornata. Stile friulano nonostante avesse la testa alle vacanze già da settimane. Stagione divisa in due: con Gotti la squadra andava troppo lenta e le motivazioni erano poche. Troppo tempo perso. Bravo Gino Pozzo nella mossa, azzardata, Cioffi. La squadra ha trovato anima, spirito e identità. Beto grande acquisto, Deulofeu è tornato quello che conosciamo. Si guarda alla prossima stagione e a Cioffi consigliamo di non commettere l'errore del suo predecessore. La salvezza, a Udine, viene vista come un atto scontato invece qui stanno scrivendo, di anno in anno, la storia di una città e una Regione intera.

TORINO 6,5

Ci aspettavamo qualcosa in più, invece, pur non rischiando nulla come gli altri anni il Toro resta un ibrido. Juric non ama vivere nell'anonimato ed è per questo che chiederà le giuste garanzie sul mercato. Buon campionato ma nulla di più.



SASSUOLO 7

Ottima la prima stagione di Dionisi. Fa vedere un buon calcio e prosegue l'ottimo lavoro fatto da De Zerbi. Carnevali si conferma un fuoriclasse dei dirigenti e le soddisfazioni tolte in questo campionato sono state tantissime. Le vittorie sui campi delle big restano come impresa storica. Società che merita sempre applausi anche se ormai non fa più notizia.

VENEZIA 4,5

Hanno azzardato troppo. Pagano lo scotto della matricola con un mercato fatto di eccessi. Fin quando Zanetti ha messo le pezze, la barca continuava ad andare. Quando Zanetti ha smesso di fare la differenza il Venezia è morto e Zanetti è stato ingiustamente silurato. Giusta la scelta di Andrea Scacini che ha portato alla squadra calma e professionalità. Allenatore dal futuro scritto, anche se la serie A la dovrà conquistare sudando e non per fare il semplice traghettatore. La Salernitana ringrazia e Venezia, per i granata, da ieri notte sarà ancora più romantica.





Dal lunedì al venerdì

dalle 13:00 alle 17:00

MARACANA



STEFANO PIOLI

è il vero Special One del campionato
italiano

di Marco Conterio



 @marcoconterio

Foto © www.imagephotoagency.it

Stefano Pioli ha vissuto una carriera sui pedali. Salite e fatiche, etichette e normalizzazioni. Poi il compito più duro, quello di essere padre di un gruppo di ragazzi che perdono un fratello maggiore. A Firenze è stato una guida, un riferimento, un appiglio, dopo la tragica scomparsa di Davide Astori. E' emerso l'uomo, quel che il calcio nasconde e non fa mai vedere, dietro a patine dorate e platiniate. Pioli ha dimostrato il suo essere maiuscolo, dismessi i panni del tecnico ma ancora, in panchina, non c'era la controprova di tutta la sua grandezza, della capacità di essere un allenatore leader non solo nella cattiva sorte.

Al Milan ha costruito qualcosa di bello e speciale. Lo ha fatto in un momento difficile per tutti, gli stadi vuoti e le paure, i timori, la solitudine. Lì il Milan ha dato il meglio ma pure lì, si diceva, che fosse facile lontano dalle pressioni, dalle prime difficoltà vere e non rarefatte e surrogate da spalti vuoti. Invece no. Invece il Milan ha dimostrato di esserci lì e anche adesso. Anche quando le cose si sono fatte più dure, più difficili, anche quando si sono presentate poi gare che in molti dei rossoneri non avevano mai giocato.



Foto © www.imagephotoagency.it

Stefano Pioli è riuscito a sublimare le doti di molti, sempre un passo indietro dai protagonismi, sempre lontano dalla copertina. Perché ha lasciato le prime a Rafael Leao, a Theo Hernandez, a Sandro Tonali, a Mike Maignan, a Olivier Giroud. Perché ha saputo rappresentare il meglio possibile di una squadra che è riuscita a tornare sul trono del campionato italiano. Poche uscite a caldo, molta serietà e pacatezza. Non c'è nulla di normale in quel che ha fatto in tutti questi anni Stefano Pioli ma molto di speciale. E la sua carriera sembra come una delle sue amate strade di montagna. Sui pedali, per godersi il panorama e arrivare al traguardo a braccia alzate. Qualunque esso sia, per la gioia d'averlo fatto, con tutto l'animo e con tutto il cuore. Stavolta, il più bello.



Foto © www.imagephotoagency.it



TMW RADIO

È ONLINE !

la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com



331.82 00 213

TOP 10 TMW

di Gaetano Mocciano



 @gaemocc

Abbiamo proposto la classifica dei 10 migliori giocatori di Serie A attraverso le medie voto di Tuttomercatoweb, prendendo in considerazione solamente i giocatori a voto in almeno 19 occasioni. Ecco il riepilogo:

10° TONALI

il secondo anno è straordinario

Al 10° posto c'è **SANDRO TONALI (Milan)**. Dopo il primo non esaltante campionato in rossonero e la lunga trattativa col Brescia per rivedere al ribasso i termini del riscatto, il gioiellino classe 2000 ha preso le misure ed è esploso definitivamente. Il 4-2-3-1 costruito da Pioli è perfetto per le sue caratteristiche, a prescindere dal compagno di mediana, che sia Bennacer o Kessie. Ha le chiavi del centrocampo e dimostrato grande personalità. Nel corso della stagione ha raggiunto picchi altissimi contro Lazio e Atalanta, non proprio le ultime della classe, ma il top è arrivato a Verona, nel giorno del suo 22° compleanno: doppietta che ribalta una situazione di iniziale svantaggio, in un campo storicamente difficile, a poche giornate dalla fine del campionato.



Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

36 presenze, 5 reti, 3 assist. 2606 minuti.

I voti di TMW in campionato

Sampdoria-Milan 6
 Milan-Cagliari 7
 Milan-Lazio 7.5
 Juventus-Milan 6.5
 Milan-Venezia 6
 Spezia-Milan 6.5
 Atalanta-Milan 7.5
 Milan-Hellas Verona /
 Bologna-Milan 5.5
 Milan-Torino 6.5
 Roma-Milan /
 Milan-Inter 7
 Fiorentina-Milan 6
 Milan-Sassuolo 5.5
 Genoa-Milan 6.5
 Milan-Salernitana /
 Udinese-Milan 6
 Milan-Napoli 5.5
 Empoli-Milan 6

Milan-Roma 7
 Venezia-Milan 7
 Milan-Spezia /
 Milan-Juventus 6.5
 Inter-Milan 7
 Milan-Sampdoria 6.5
 Salernitana-Milan 5.5
 Milan-Udinese 6.5
 Napoli-Milan 6
 Milan-Empoli 6.5
 Cagliari-Milan /
 Milan-Bologna 6
 Torino-Milan 6
 Milan-Genoa 6.5
 Lazio-Milan 7.5
 Milan-Fiorentina 6.5
 Hellas Verona-Milan 9
 Milan-Atalanta 6
 Sassuolo-Milan 6.5

Media voto: 6.48



Foto © www.imagephotoagency.it

9° DEULOFEU

è rinato a Udine. Gli infortuni sono alle spalle

Al 9° posto c'è **GERARD DEULOFEU**
(Udinese)

Era il colpo della stagione passata, ma il brutto infortunio al crociato rimediato al Watford ne ha condizionato il rendimento, al punto da vederlo impiegato col contagocce. Ora a Udine se lo stanno godendo davvero: uno della sua classe non può che essere titolare inamovibile e leader tecnico. Avvia la rimonta contro la Juve, segna contro il Venezia, contribuisce con un assist al pari contro la Samp, è fondamentale nel successo contro il Sassuolo. Senza più De Paul è lui l'uomo che fa la differenza.

Foto © Daniele Buffa/Image Sport

Serie A

33 presenze, 12 reti, 5 assist. 2584 minuti.

I voti di TMW in campionato

Udinese-Juventus 7
 Udinese-Venezia 7
 Spezia-Udinese 6.5
 Udinese-Napoli 5
 Roma-Udinese 6.5
 Udinese-Fiorentina 7
 Sampdoria-Udinese 6.5
 Udinese-Bologna 6.5
 Atalanta-Udinese /
 Udinese-Hellas Verona /
 Inter-Udinese 6
 Udinese-Sassuolo 7.5
 Torino-Udinese 5.5
 Udinese-Genoa 5.5
 Lazio-Udinese 6
 Empoli-Udinese 6.5
 Udinese-Milan 6.5
 Cagliari-Udinese 7.5
 Udinese-Salernitana 6

Fiorentina-Udinese 7.5
 Udinese-Atalanta 6.5
 Juventus-Udinese 5.5
 Genoa-Udinese 5.5
 Udinese-Torino /
 Hellas Verona-Udinese 5
 Udinese-Lazio 7
 Milan-Udinese 6
 Udinese-Sampdoria 7.5
 Udinese-Roma 7
 Napoli-Udinese 7
 Udinese-Cagliari /
 Venezia-Udinese 7
 Udinese-Empoli 7.5
 Bologna-Udinese 7
 Udinese-Inter 6
 Sassuolo-Udinese 6.5
 Udinese-Spezia 6
 Salernitana-Udinese 7

Media voto: 6.49



Foto © Daniele Buffa/Image Sport

8° MERTENS

finale di stagione super. Prima del congedo?

All'8° posto c'è **DRIES MERTENS**
(Napoli)

La sua stagione è di fatto iniziata dopo la seconda metà di novembre. Lì ha fatto vedere di essere tutt'altro che finito e ancora un giocatore decisivo, a tratti incontenibile. Con la Lazio la partita perfetta, dove arriva a guadagnarsi nel 4-0 degli azzurri addirittura un 8.5. È tra gli ultimi ad arrendersi nella corsa scudetto e riesce ad andare in doppia cifra nonostante l'impiego da titolare in sole 16 occasioni. Continuerà la sua storia col Napoli?



Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

30 presenze, 11 reti, 2 assist, 1384 minuti.

I voti di TMW in campionato

Napoli-Venezia /
 Genoa-Napoli /
 Napoli-Juventus /
 Udinese-Napoli /
 Sampdoria-Napoli /
 Napoli-Cagliari /
 Fiorentina-Napoli /
 Napoli-Torino /
 Roma-Napoli /
 Napoli-Bologna 6
 Salernitana-Napoli 5
 Napoli-Hellas Verona /
 Inter-Napoli 6.5
 Napoli-Lazio 8.5
 Sassuolo-Napoli 7
 Napoli-Atalanta 7
 Napoli-Empoli 5.5
 Milan-Napoli /
 Napoli-Spezia 5.5

Juventus-Napoli 7.5
 Napoli-Sampdoria 5.5
 Bologna-Napoli 6.5
 Napoli-Salernitana 7.5
 Venezia-Napoli /
 Napoli-Inter /
 Cagliari-Napoli 4.5
 Lazio-Napoli /
 Napoli-Milan /
 Verona-Napoli /
 Napoli-Udinese 6.5
 Atalanta-Napoli 6.5
 Napoli-Fiorentina 7
 Napoli-Roma /
 Empoli-Napoli 7
 Napoli-Sassuolo 8
 Torino-Napoli 6
 Napoli-Genoa 7
 Spezia-Napoli 6

Media voto: 6.50

Foto © www.imagephotoagency.it

7° MILINKOVIC -SAVIC

gigante pronto al grande salto

Al 7° posto c'è **SERGEJ MILINKOVIC-SAVIC (Lazio)**

Il sergente si presenta con una prova stratosferica ad Empoli, segnando e facendo segnare. Apre le marcature nel vittorioso derby, immolandosi di fatto sull'uscita di Rui Patricio. Si inventa un assist no look per Pedro contro la Fiorentina. Come la sua Lazio alterna grandi prestazioni a qualche giornata no, ma anche quando sembra indisponente o magari troppo sufficiente ti estrae il coniglio dal cilindro. Come quello alla Juventus all'ultimo secondo, che vale l'Europa League con un turno d'anticipo.



Foto © Insidefoto/Image Sport

Serie A

36 presenze, 11 reti, 11 assist. 3019 minuti.

I voti di TMW in campionato

Empoli-Lazio 7.5	Lazio-Empoli 8
Lazio-Spezia 6.5	Inter-Lazio 5.5
Milan-Lazio 5	Salernitana-Lazio 7.5
Lazio-Cagliari 6.5	Lazio-Atalanta 6.5
Torino-Lazio 6	Fiorentina-Lazio 7
Lazio-Roma 7	Lazio-Bologna 6
Bologna-Lazio 5	Udinese-Lazio 6.5
Lazio-Inter 6.5	Lazio-Napoli 6.5
Hellas Verona-Lazio 6.5	Cagliari-Lazio 6.5
Lazio-Fiorentina 6.5	Lazio-Venezia 6.5
Atalanta-Lazio 6.5	Roma-Lazio 5.5
Lazio-Salernitana 6.5	Lazio-Sassuolo 7.5
Lazio-Juventus 6	Genoa-Lazio 6.5
Napoli-Lazio 5	Lazio-Torino 6.5
Lazio-Udinese 7	Lazio-Milan 6.5
Sampdoria-Lazio 6.5	Spezia-Lazio 8
Sassuolo-Lazio /	Lazio-Sampdoria 6.5
Lazio-Genoa 6.5	Juventus-Lazio 7
Venezia-Lazio 6.5	Lazio-Hellas Verona 6.5

Media voto: 6.50



Foto © Insidefoto/Image Sport

6° PERISIC

finale devastante. L'Inter rischia di rimpiangerlo

Al 6° posto c'è IVAN PERISIC (Inter)

Adattato esterno nel centrocampo a 5 più per necessità che per convinzione da Antonio Conte, il croato è riuscito a ritagliarsi un importante ruolo nello scudetto vinto nella passata stagione. Ma l'esplosione vera è arrivata con Inzaghi. Seconda parte del torneo devastante, da marzo in poi una media di quasi un assist a partita. Anche sotto il profilo realizzativo il suo apporto è stato notevole. Paradossalmente dirà con ogni probabilità addio all'Inter nel punto più alto della sua carriera.

Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

35 presenze, 8 reti, 7 assist, 2839 minuti.

I voti di TMW in campionato

Inter-Genoa 6.5	Inter-Lazio 6.5
Hellas Verona-Inter 6	Atalanta-Inter 6.5
Sampdoria-Inter 6	Inter-Venezia 5.5
Inter-Bologna /	Inter-Milan 7
Fiorentina-Inter 7	Napoli-Inter 6.5
Inter-Atalanta 5.5	Inter-Sassuolo 6
Sassuolo-Inter 7	Genoa-Inter 6
Lazio-Inter 6.5	Inter-Salernitana /
Inter-Juventus 7	Torino-Inter 5
Empoli-Inter /	Inter-Fiorentina 6.5
Inter-Udinese 6.5	Juventus-Inter 6
Milan-Inter 6	Inter-Hellas Verona 7.5
Inter-Napoli 7.5	Spezia-Inter 7
Venezia-Inter 6.5	Inter-Roma 6.5
Inter-Spezia 6	Bologna-Inter 7
Roma-Inter 7	Udinese-Inter 7.5
Inter-Cagliari 6	Inter-Empoli 6
Salernitana-Inter 7	Cagliari-Inter 7
Inter-Torino 6.5	Inter-Sampdoria 7

Media voto: 6.50



Foto © www.imagephotoagency.it

5° IMMOBILE

il re dei marcatori è sempre lui

Al 5° posto c'è CIRO IMMOBILE (Lazio) Impossibile non trovarlo nelle parti alte delle classifiche di rendimento. L'attaccante della Lazio fin dall'inizio della stagione si è lasciato alle spalle le polemiche sulla poca efficacia in Nazionale e anche con un tecnico nuovo come Sarri ha ripreso dove aveva lasciato. Dal gol. Arrivato all'esordio con l'Empoli, alla seconda contro lo Spezia per Immobile è arrivata una tripletta e soprattutto uno splendido 9 in pagella. Valutazione che ovviamente ha alzato la media di un giocatore che si è confermato capocannoniere della Serie A ed è diventato il miglior marcatore di sempre della Lazio, staccando una leggenda come Silvio Piola. Un paio di macchie in due gare importanti: il 4,5 contro il Milan e il 4 nell'ultimo derby.



Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

31 presenze, 27 reti, 3 assist. 2716 minuti.

I voti di TMW in campionato

Empoli-Lazio 7	Lazio-Empoli 6.5
Lazio-Spezia 9	Inter-Lazio 6.5
Milan-Lazio 4.5	Salernitana-Lazio 8
Lazio-Cagliari 6.5	Lazio-Atalanta 5
Torino-Lazio 6.5	Fiorentina-Lazio 7.5
Lazio-Roma 7	Lazio-Bologna 7
Bologna-Lazio /	Udinese-Lazio /
Lazio-Inter 6.5	Lazio-Napoli 5.5
Hellas Verona-Lazio 6.5	Cagliari-Lazio 7
Lazio-Fiorentina 6	Lazio-Venezia 7
Atalanta-Lazio 7	Roma-Lazio 4
Lazio-Salernitana 7	Lazio-Sassuolo 5.5
Lazio-Juventus /	Genoa-Lazio 8.5
Napoli-Lazio 5	Lazio-Torino 6.5
Lazio-Udinese 6.5	Lazio-Milan 7
Sampdoria-Lazio 7.5	Spezia-Lazio 7
Sassuolo-Lazio 5.5	Lazio-Sampdoria 5.5
Lazio-Genoa /	Juventus-Lazio /
Venezia-Lazio /	Lazio-Hellas Verona /

Media voto: 6.52



Foto © www.imagephotoagency.it

4° KOULIBALY

è tornato a livelli altissimi. Con lui non si passa

Al 4° posto c'è KALIDOU KOULIBALY (Napoli)

Il centrale classe '91 ha giocato probabilmente la sua miglior stagione in carriera. La continuità che il giocatore riesce a dare sia all'interno della singola partita che del campionato è a dir poco esaltante. Chiusure pulite, eleganza, leadership, nel suo gioco c'è questo e tanto tanto altro. Il suo campionato è iniziato con un ottimo 6,5 contro il Venezia ed è stato un continuo migliorare. Nelle successive 6 giornate sono arrivati tre 7 e tre 7,5. C'è anche in passo falso, nel derby campano contro la Salernitana dove rimedia un 5 e un cartellino rosso, saltando così la sfida col Verona. Incidente di percorso per un vero e proprio muro che è diventato anche leader del Napoli. I problemi fisici e la Coppa d'Africa l'hanno tenuto fuori 9 partite, nelle quali sono arrivate 3 sconfitte. Che hanno pesato tantissimo.

Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

27 presenze, 3 reti, 3 assist, 2407 minuti.

I voti di TMW in campionato

Napoli-Venezia 6,5	Juventus-Napoli /
Genoa-Napoli 7	Napoli-Sampdoria /
Napoli-Juventus 7,5	Bologna-Napoli /
Udinese-Napoli 7,5	Napoli-Salernitana /
Sampdoria-Napoli 7,5	Venezia-Napoli /
Napoli-Cagliari 7	Napoli-Inter 7
Fiorentina-Napoli 7	Cagliari-Napoli 5.5
Napoli-Torino 7,5	Lazio-Napoli 6.5
Roma-Napoli 6,5	Napoli-Milan 5.5
Napoli-Bologna 6,5	Verona-Napoli 6.5
Salernitana-Napoli 5	Napoli-Udinese 6
Napoli-Verona /	Atalanta-Napoli 6
Inter-Napoli 5,5	Napoli-Fiorentina 6
Napoli-Lazio 7	Napoli-Roma 6
Sassuolo-Napoli 6,5	Empoli-Napoli /
Napoli-Atalanta /	Napoli-Sassuolo 7
Napoli-Empoli /	Torino-Napoli 6.5
Milan-Napoli /	Napoli-Genoa 6
Napoli-Spezia /	Spezia-Napoli 7

Media voto: 6.52



Foto © www.imagephotoagency.it

3° BERARDI

è il sassolese il miglior italiano di Serie A

Al 3° posto c'è DOMENICO BERARDI (Sassuolo)

Come sempre, da sempre è la stella del Sassuolo. Con lui in campo la squadra guadagna in velocità, imprevedibilità, gol. L'assist contro la Juventus che vale il successo è un esempio lampante della sua classe e a maggior ragione ci chiediamo cosa potrebbe fare in una piazza che gli permetterebbe di lottare per i piani alti. Una sequenza di 7, 7.5 e 8 collezionati, che lo incoronano a miglior giocatore italiano del campionato.



Foto © Matteo Gribaudi/Image Sport

Serie A

33 partite, 15 reti, 17 assist, 2837 minuti.

I voti di TMW in campionato

Hellas Verona-Sassuolo /	Sassuolo-Genoa 7.5
Sassuolo-Sampdoria /	Empoli-Sassuolo 7
Roma-Sassuolo 7	Sassuolo-Hellas Verona /
Sassuolo-Torino 5	Torino-Sassuolo 6.5
Atalanta-Sassuolo 5	Sampdoria-Sassuolo 6.5
Sassuolo-Salernitana 7	Sassuolo-Roma 6.5
Sassuolo-Inter 6.5	Inter-Sassuolo 7.5
Genoa-Sassuolo 6	Sassuolo-Fiorentina 7
Sassuolo-Venezia 7	Venezia-Sassuolo 7.5
Juventus-Sassuolo 7.5	Salernitana-Sassuolo 6.5
Sassuolo-Empoli 6	Sassuolo-Spezia 8
Udinese-Sassuolo 6.5	Lazio-Sassuolo /
Sassuolo-Cagliari 7	Sassuolo-Atalanta 6.5
Milan-Sassuolo 7.5	Cagliari-Sassuolo /
Sassuolo-Napoli 7	Sassuolo-Juventus 6.5
Spezia-Sassuolo 6	Napoli-Sassuolo 4.5
Sassuolo-Lazio 7.5	Sassuolo-Udinese 5.5
Fiorentina-Sassuolo 5.5	Bologna-Sassuolo 7
Sassuolo-Bologna 5	Sassuolo-Milan 6

Media voto: 6.53



Foto © www.imagephotoagency.it

2° OSIMHEN

quando c'è fa sempre la differenza

Al 2° posto c'è **VICTOR OSIMHEN**
(Napoli)

Per la Serie A è il miglior Under 23 della stagione e le medie di Tuttomercatoweb lo confermano. Una vera forza della natura, che nella partenza impressionante del Napoli è stato protagonista assoluto, raggiungendo picchi d'eccellenza come nessun altro. Per lui il tecnico Luciano Spalletti ha speso parole importantissimi, tirando fuori i mostri sacri come metro di paragone: "Mi ricorda Weah. È probabilmente meno tecnico, ma ugualmente forte dal punto di vista della qualità. Van Basten è più tecnico, ma Osimhen più giovane e può arrivare a quei livelli lì". Purtroppo la sfortuna si è messa nuovamente di traverso, riportando un grave infortunio contro l'Inter che ha fatto temere il peggio. Ha recuperato prima del previsto ed è tornato incredibilmente decisivo. Ma chissà come sarebbe andata se fosse stato a disposizione per tutto il campionato.

Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

27 presenze, 14 reti, 5 assist, 1993 minuti.

I voti di TMW in campionato

Napoli-Venezia 5,5
 Genoa-Napoli /
 Napoli-Juventus 5,5
 Udinese-Napoli 7
 Sampdoria-Napoli 8
 Napoli-Cagliari 7,5
 Fiorentina-Napoli 6,5
 Napoli-Torino 7,5
 Roma-Napoli 6,5
 Napoli-Bologna 7
 Salernitana-Napoli /
 Napoli-Hellas Verona 6
 Inter-Napoli 5,5
 Napoli-Lazio /
 Sassuolo-Napoli /
 Napoli-Atalanta /
 Napoli-Empoli /
 Milan-Napoli /
 Napoli-Spezia /

Juventus-Napoli /
 Napoli-Sampdoria /
 Bologna-Napoli /
 Napoli-Salernitana 6
 Venezia-Napoli 7.5
 Napoli-Inter 7
 Cagliari-Napoli 7
 Lazio-Napoli 6
 Napoli-Milan 6
 Verona-Napoli 7.5
 Napoli-Udinese 7.5
 Atalanta-Napoli /
 Napoli-Fiorentina 7.5
 Napoli-Roma 5.5
 Empoli-Napoli 5.5
 Napoli-Sassuolo 8
 Torino-Napoli 6
 Napoli-Genoa 7.5
 Spezia-Napoli 6

Media voto: 6.65



Foto © www.imagephotoagency.it

1° LEAO

ne è valsa la pena aspettarlo. È l'uomo scudetto del Milan

Al 1° posto c'è **RAFAEL LEAO (Milan)**. Alla fine ne è valsa la pena aspettarlo. Il portoghese per due anni ha mostrato sprazzi di talento e grande indolenza: in bilico tra l'esplosione e il rimanere incompiuto ha scelto, per fortuna dei milanisti, la prima opzione. Ha avuto i suoi tempi, certo, ma la sua maturazione ora è evidente. È sempre "sul pezzo" e fa davvero dannare solo i tifosi avversari. Fernando Santos, ct del Portogallo, non ha potuto ignorarlo. Lui è andato per la prima volta in doppia cifra, segnando gol pesantissimi come contro Fiorentina e Atalanta e ribaltando Verona e Sassuolo con le sue giocate. È probabilmente lui il volto del 19° scudetto del Milan.



Foto © www.imagephotoagency.it

Serie A

34 partite, 11 reti, 10 assist, 2620 minuti.

I voti di TMW in campionato

Sampdoria-Milan 6	Milan-Roma 7
Milan-Cagliari 7	Venezia-Milan 7.5
Milan-Lazio 7	Milan-Spezia 7.5
Juventus-Milan 5.5	Milan-Juventus 5
Milan-Venezia 6.5	Inter-Milan 5.5
Spezia-Milan 7	Milan-Sampdoria 7.5
Atalanta-Milan 7	Salernitana-Milan 5
Milan-Hellas Verona 7	Milan-Udinese 7
Bologna-Milan 7	Napoli-Milan 6.5
Milan-Torino 6	Milan-Empoli 5.5
Roma-Milan 7	Cagliari-Milan 5.5
Milan-Inter 6	Milan-Bologna 6
Fiorentina-Milan 6.5	Torino-Milan 5.5
Milan-Sassuolo 5	Milan-Genoa 6.5
Genoa-Milan /	Lazio-Milan 7
Milan-Salernitana 7	Milan-Fiorentina 7
Udinese-Milan /	Hellas Verona-Milan 8
Milan-Napoli /	Milan-Atalanta 7
Empoli-Milan /	Sassuolo-Milan 9

Media voto: 6.70



Foto © www.imagephotoagency.it



WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!



CONFERENCE LEAGUE ALLA ROMA!

I giallorossi tornano a vincere dopo 14 anni (e 1 giorno)

di Raimondo De Magistris



 @RaimondoDM

La Roma torna a vincere un trofeo dopo 14 anni e un giorno. La squadra di José Mourinho che ha conquistato la Conference League battendo in finale il Feyenoord, non alzava un trofeo al cielo dal 24 maggio 2008, giorno in cui conquistò la nona Coppa Italia della sua storia battendo in finale l'Inter.

WINNERS
UEFA EUROPA CONFERENCE LEAGUE
2021 / 2022



Foto © www.imagephotoagency.it

ROMA



5 - 1



CSKA-SOFIA

16 Settembre 2021

Pellegrini 25', 62'
 El Shaarawy 38'
 Mancini 82'
 Abraham 84'

Carey 10'



- Mancini e Abraham aumentano la goleada giallorossa con il Cska in 10 uomini
- Ancora Pellegrini sul perfetto assist di Calafiori cala il tris
- El Shaarawy con un potente destro sul primo palo porta avanti la Roma
- Pellegrini pareggia con un fantastico destro a giro
- Carey sorprende i Giallorossi e con un perfetto inserimento porta in vantaggio il CSKA

Foto © Image Sport

ZORYA LUHANSK



0 - 3



ROMA

30 Settembre 2021

El Shaarawy 7'
Smalling 66'
Abraham 68'



- Abraham cala il tris con un preciso destro
- Smalling sugli sviluppi di un corner raddoppia
- El Shaarawy firma il vantaggio sul perfetto assist di Darboe
- Roma con Shomurodov al centro dell'attacco
- Zorya che inizia mantenendo il possesso palla

Foto © Insidefoto/Imagine Sport

BODØ/GLIMT



6 - 1



ROMA

21 Ottobre 2021

Botheim 8', 52'
Berg 20'
Solbakken 71', 80'
Pellegrino 78'

Carles Pérez 28'

- Due gol in due minuti dei norvegesi che con Pellegrino e Solbakken vanno sul 6 a 1
- Poker firmato da Solbakken che salta facilmente Kumbulla e tocca in rete
- Ingenuità di Diawara che regala il terzo gol ai padroni di casa siglato da Botheim
- Carles Pérez accorcia le distanze con un tocco di sinistro sul perfetto assist di Diawara
- Roma in bambola e Berg raddoppia con un bel sinistro
- Brunstad Fet serve Botheim che porta avanti i norvegesi



Foto © www.imagephotoagency.it

ROMA



2 - 2



BODØ/GLIMT

04 Novembre 2021

El Shaarawy 54'
Ibañez 84'Solbakken 45'+1
Botheim 65'

- Contropiede fulminero dei norvegesi che raddoppiano con Botheim
- El Shaarawy pareggia i conti con un bel destro sul secondo palo
- Solbakken porta avanti il Bodo con un sinistro a giro perfetto
- Roma imprecisa in fase conclusiva nel primo tempo
- Gli ospiti sono primi in classifica, Roma seconda



Foto © Insidefoto/Image Sport

ROMA



4 - 0



ZORYA LUHANSK

25 Novembre 2021

Carles Pérez 15'
Zaniolo 33'
Abraham 46', 75'

- Ancora l'inglese realizza la propria doppietta con una splendida rovesciata
- Abraham realizza il 3 a 0, l'inglese deve solo spingere in rete sul servizio di Zaniolo
- Veretout fallisce il rigore del possibile tris
- Zaniolo raddoppia con un diagonale di destro in contropiede
- Carles Pérez porta avanti i Giallorossi, sul perfetto assist di El Shaarawy
- Roma qualificata con una vittoria

Foto © www.imagephotoagency.it

CSKA-SOFIA



2 - 3



ROMA

9 Dicembre 2021

Čataković 75'
Wildschut 90'+3

Abraham 15', 53'
Mayoral 34'

- La Roma passa come prima del girone, vincendo a Sofia e grazie al pari tra Zorya e Bødo Glimt
- Nel recupero Wildschut trova il secondo gol per i bulgari
- Čataković accorcia le distanze per i suoi con un preciso sinistro
- Ancora Abraham realizza calando il tris per i capitolini
- Mayoral raddoppia realizzando con uno splendido colpo di tacca
- Abraham porta avanti i giallorossi, toccando da pochi passi sul perfetto assist di Karsdorp



Foto © Antonello Sammarco/Image Sport

VITESSE



0 - 1



ROMA

10 Marzo 2022

Sérgio Oliveira 45'+1

- Roma in 10 uomini per il rosso a Sérgio Oliveira
- Sérgio Oliveira porta avanti la Roma con un guizzo sugli sviluppi di un calcio d'angolo
- Openda sfiora il gol in due occasioni
- Nella Roma in attacco la coppia Abraham-Zaniolo
- Modulo 4-3-3 per il Vitesse
- Abolita la regola dei gol in trasferta

Foto © www.imagephotoagency.it

ROMA



1 - 1



VITESSE

17 Marzo 2022

Abraham 90'+1 Wittek 62'

- Abraham con un gol al 90' pareggia e porta la Roma ai Quarti
- Wittek con un gran sinistro regala il vantaggio al Vitesse
- All'andata i Giallorossi si sono imposti per 1 a 0
- Mourinho punta sulla coppia Zaniolo-Abraham
- Nel Vitesse torna titolare Bazoer

Foto © www.imagephotoagency.it

BODØ/GLIMT**2 - 1****ROMA**

7 Aprile 2022

Saltnes 56'
Vetlesen 89'

Pellegrini 43'



- Vetlesen di testa sulla punizione di Pellegrino regala il vantaggio ai norvegesi
- Saltnes deviando accidentalmente il tiro di Wambenguomo, trova il pari complice lo svarione di Rui Patricio
- Una perla di Pellegrini porta avanti i Giallorossi nel finale del primo tempo
- Mourinho sceglie Kumbulla al posto di Smalling in difesa
- Nei norvegesi assente Solbakken

Foto © Image Sport

ROMA



4 - 0



BODØ/GLIMT

14 Aprile 2022

Abraham 5'
Zaniolo 23', 29', 49'

- Tripletta per il numero 22 Giallorosso con un sinistro potente che non lascia scampo a Haikin
- Ancora Zaniolo conclude uno splendido contropiede e cala il tris giallorosso
- Zaniolo perfettamente assistito da Pellegrini regala il 2 a 0 ai Capitolini
- Abraham sugli sviluppi di un corner porta avanti la Roma
- Mourinho sceglie dal primo minuto Zaniolo
- Nei norvegesi rientra Solbakken
- La vincente affronterà in semifinale il Leicester

Foto © www.imagephotoagency.it

LEICESTER



1 - 1



ROMA

28 Aprile 2022

Mancini 67' aut Pellegrini 15'

- Finisce 1 a 1 tra Leicester e Roma, la qualificazione si deciderà all'Olimpico
- Errore in uscita di Ibañez che libera Barnes, cross forte dentro l'area piccola dove Mancini devia nella propria porta, pareggio per gli inglesi
- Pellegrini sul perfetto assist di Zalewski porta avanti i Giallorossi
- Recuperato Vardy per gli inglesi
- Nella Roma dal primo minuto Zaniolo

Foto© www.imagephotoagency.it



ROMA



1 - 0



LEICESTER

5 Maggio 2022

Abraham 11'

- La Roma è in finale di Europa Conference League!
- Abraham sul corner di Pellegrini regala il successo alla Roma



Foto © www.imagephotoagency.it

ROMA



1 - 0



FEYENOORD

25 Maggio 2022

Zaniolo 32'



Foto © www.imagephotoagency.it

TUTTOC

com

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE





JUVENTUS DA 10. SAMPDORIA E ROMA PROMOSSE. FLOP FIORENTINA

Il pagellone della stagione 2021/22.
Bene anche Sassuolo e milanesi.
Bocciate Hellas e Lazio

di Tommaso Maschio



Foto © www.imagephotoagency.it





Juventus 10

Non domina come negli anni passati, ma vince tutto quello che c'è da vincere. Scudetto, Coppa Italia e Supercoppa vanno ad arricchire la bacheca bianconera. E poi c'è la Champions dove la squadra di Montemurro è andata a un passo dall'eliminare le, poi campionesse, del Leone ai quarti. Un cammino questo che ha fatto perdere qualche punto in campionato, ma non compromesso una stagione vincente.

ROMA 9

Sfiora il bis in Coppa Italia e conquista la sua prima qualificazione in Champions. La squadra giallorossa è quella che maggiormente è cresciuta rispetto a un anno fa riducendo ulteriormente il gap dalle altre. Spugna ha continuato sulla strada tracciata da Bavagnoli alzando l'asticella fino a giocarsela alla pari con la Juve. È mancato solo l'acuto che può dare una coppa in bacheca.



MILAN 7.5

Manca la qualificazione in Champions e compie un passetto indietro rispetto a un anno fa, che però non compromette il progetto rossonero. Pesano sulla stagione i dissidi interni fra Ganz e due veterane come Boquete e Giacinti (partite a gennaio) che hanno tolto qualcosa alla squadra nei mesi autunnali. Sul mercato la società si è dimostrata pronta a investire, anche a gennaio, per restare in alto.

SASSUOLO 8

Una conferma nonostante gli infortuni abbiano tolto a mister Piovani alternative nei mesi caldi della stagione. A lungo naviga alle spalle della Juve dando quasi la sensazione di poterla affiancare e conquistare quella Champions che invece sfuma nuovamente per la flessione finale.



INTER 7

Forse ci si aspettava di più dall'arrivo di Guarino in panchina, ma certamente l'annata – con diversi alti e bassi – è stata più che positiva con anche una vittoria nel derby a impregiosirla. La crescita in casa nerazzurra è lenta, ma inesorabile e in questa stagione ha mostrato che può insidiare le big anche se ancora deve fare quell'ultimo step.



SAMPDORIA 8

A inizio stagione quasi nessuno si aspettava un campionato così brillante. La squadra era stata costruita in poco tempo, con tante giovani alla prima esperienza fra le grandi e un'amalgama non semplice da trovare. Il club ha però azzeccato il tecnico affidandosi a Cincotta che ha dimostrato di essere un top anche lontano da Firenze. Le big non hanno tradito e le giovani mostrato il proprio valore, così la zona retrocessione è sempre rimasta a debita distanza.

FIorentINA 5

La grande delusione della stagione. Si salva alla penultima giornata dopo tantissime ansie nonostante obiettivi ben diversi e una rosa di prim'ordine. La scelta di Panico in panchina non ha pagato, anche se sarà confermata, con le viola che non hanno mai dato l'impressione di cambiare marcia, anche dopo arrivi pesanti a gennaio, per vivere una stagione tranquilla. Pesano alcuni dissidi all'interno dello spogliatoio che dovranno essere presto sanati.



POMIGLIANO 6.5

Si salva all'ultima giornata, vincendo il derby in trasferta, dopo una stagione di alti e bassi e un doppio avvicendamento fra Tesse e Panico in panchina. A metà stagione trova lo sprint giusto, ma poi arriva col fiato corto nel finale riuscendo comunque a portare a casa l'obiettivo. Quanto basta per strappare una sufficienza meritata.

EMPOLI 6

Un passo e mezzo indietro allo scorso anno. La squadra toscana non riesce a confermarsi come sorpresa della stagione faticando a elevarsi dagli ultimi posti e strappando la salvezza solo nelle ultime giornate. Missione compiuta per una squadra dall'età media molto bassa che ha pagato a caro prezzo l'infortunio della stella Prugna.



NAPOLI 5

Altra girandola di giocatrici fra l'estate e l'inverno per una salvezza da giocarsi all'ultima giornata come un anno fa. Questa volta alle partenopee però va male e il derby premia il Pomigliano condannando le azzurre alla Serie B. Eppure in estate la società aveva costruito una rosa importante, ma col senno di poi certe scelte non hanno ripagato la fiducia portando all'esito che tutti conosciamo.



LAZIO 4.5

L'avventura in Serie A dura un solo anno. Il girone d'andata è stato in costante affanno, con anche le giocatrici più esperte incapaci di trascinare la squadra, quello di ritorno invece ha mostrato segnali incoraggianti e anche il mercato ha portato innesti importanti. Ma alla fine non è bastato per salvare la stagione.

HELLAS VERONA 4

La squadra non ha mai dato l'impressione di potersi salvare. Partenza in salita e un campionato che a lungo l'ha tenuta inchiodata a quota 1 con la prima vittoria arrivata solo a fine marzo. Squadra giovane, forse troppo, costruita con un budget limitato e che non è riuscita a inventarsi qualcosa per saltare gli ostacoli.



TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com[®]



WINNERS
UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2021/2022

IL REAL MADRID VINCE LA CHAMPIONS NUMERO 14

a decidere è Vinicius,
capolavoro di Ancelotti

di Andrea Losapio




 @Losapiotmw

Foto © www.imagephotoagency.it

Ancora una volta, immensamente, Carlo Ancelotti. La quinta per Marcelo, in panchina, ma la prima per Courtois, uomo simbolo di questa finale. La quinta anche per Benzema, in gol anche in finale ma con il Var acceso. L'uomo Simbolo, con la S maiuscola, di questo Real. Contro tutto e tutti, con gli sfavori del pronostico praticamente dagli ottavi fino alla Champions, alzata dal francese. La classe di Modric, intramontabile nella giocata che dà avvio all'1-0 di Vinicius, il tocco del brasiliano, tutt'altro che freddo in altre occasioni, che da due passi insacca. Una finale giocata all'Italiana e vinta così.

Una finale iniziata con le note dolenti fuori dallo Stade De France. Perché i tifosi del Real Madrid sono tutti nello stadio a quasi un'ora dall'inizio, mentre quelli del Liverpool finiscono in una coda infinita. A un certo punto la polizia decide di chiudere i cancelli, con conseguente ammassamento che rischia di portare alla catastrofe. La partita viene rimandata la prima volta di 15 minuti perché alle porte di entrata i tifosi del Liverpool sono tutti ammassati, più di qualcuno cerca di scavalcare - non solo supporter di Real Madrid o Liverpool - e qualcuno ci riesce,



Foto © www.imagephotoagency.it



Foto © www.imagephotoagency.it

scappando alla polizia e trovando posto sugli spalti. La polizia prova a calmare gli animi, anche con spray urticante, al peperoncino e qualche lacrimogeno. Il tutto mentre i tifosi del Liverpool danno la colpa all'organizzazione: vero a metà, perché avrebbero potuto scegliere un'entrata più scaglionata.

In campo i Reds hanno la meglio per i primi quarantacinque minuti. Perché la qualità sembra più alta, di sicuro lo è il ritmo. I tre davanti provano con la fantasia a scardinare la difesa del Real Madrid, trovando un grande Courtois in almeno due occasioni - straordinario nella parata su Salah - ma anche la sfortuna nella penetrazione di Mané, che colpisce il palo con il portiere belga oramai battuto. I Blancos sono placidi nel possesso e nel movimento, senza forzare il passaggio e provando in contropiede a bucare la retroguardia avversaria. Situazione che non riesce benissimo almeno fino al quarantesimo, quando un movimento di Benzema viene premiato: il francese entra in area, pensa troppo a cosa fare e perde il possesso, lo ritrova dopo un harakiri firmato da Konate e Alisson, sparando in porta. È fuorigioco, ma a Turpin serve il Var e qualche minuto di revisione per



Foto © www.imagephotoagency.it

decretarlo con certezza.

Una situazione che mina le certezze Liverpool in finire di tempo, perché Alisson deve sventare ancora una volta su Benzema (dopo un'indecisione della retroguardia). Nella seconda frazione il canovaccio è più o meno lo stesso, ma con meno furore agonistico. Così quando Robertson cerca un pressing troppo alto su Modric, bravissimo a eluderne l'intervento e verticalizzare, il gioco è fatto. Valverde si prende tutta la fascia arrivando fino in fondo e ciabattando, ma sul secondo palo Vinicius è lì per raccogliere l'assist (non voluto) è l'1-0 che decide la gara.

Il Liverpool le prova tutte, ma la gara da italiano di Ancelotti è servita. Perché poi il Real Madrid si rintana nella sua metà campo a protezione di un insuperabile Courtois, alla prima Champions della sua vita. Parate straordinarie, quelle del belga, che pone il sigillo sulla voglia di rivincita di Salah, frustrata nel diagonale da pochi passi: la palla colpisce il braccio di Courtois e va fuori di pochissimo. Il Real non gioca le finali, le vince. E chi è quarantenne non si ricorda di un trofeo continentale perso in finale dai Blancos. Un motivo ci sarà.



INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

TUTTOmercatoWEB.com®



L'angolo di

Calcio 2000

L'INIMITABILE FASCINO DELLA FA CUP

In Inghilterra è il trofeo più ambito. La sua storia è ricca di momenti magici e indimenticabili

di Fabrizio Poncioli




 @fponcioli

Foto © www.imagephotoagency.it





La FA Cup è la più antica e affascinante competizione calcistica, tanto da essere considerata una vera e propria icona in Inghilterra, al pari della tazza di tè pomeridiana o del famoso sito neolitico di Stonehenge. Una manifestazione che ha un posto unico nel panorama sportivo inglese e che ha resistito nel corso degli anni alla nascita di altre coppe 'concorrenti'. Oltremanica vincere la FA Cup è stato per molti anni più importante che aggiudicarsi il titolo nazionale. Non ci stupiamo di questo, perché un alone di magia la circonda sin dal lontano 1872...

UNA STORIA INFINITA

Quando si parla di calcio il collegamento con l'Inghilterra viene da sé, perché parliamo della culla del pallone. E' qui che il gioco più famoso del mondo ha mosso i primi passi, nelle università della società borghese e liberale. Nulla a che vedere con il calcio moderno, s'intende. In quegli anni il calcio si praticava in ogni luogo con regole diverse, cambiava il numero dei giocatori e la palla spesso si giocava con le mani. La nascita della Football Association (fondata nel 1863) porta regole rigide e precise, che saranno di modello per il resto del mondo. La



Foto © Imago/Image Sport

LO SAPEVATE CHE...

Il trofeo della FA CUP ha una storia piuttosto movimentata alle sue spalle. In realtà, quello che viene consegnato ora al vincitore della Coppa d'Inghilterra, è il quarto trofeo della storia della manifestazione. Il primo, soprannominato "piccolo idolo di latta" venne usato sino al 1895 quando fu rubato dalla vetrina di un negozio di Birmingham (era detenuto dall'Aston Villa). Il secondo, una replica del primo, fu usato sino al 1910, anno in cui venne consegnato all'allora presidente della Football Association Lord Kinnaird (tale trofeo è stato messo all'asta nel 2005 e battuto alla cifra record di 420 mila sterline, nel 2020 altro proprietario, ossia lo sceicco Mansour bin Zayed che lo acquista per 760.000 sterline). Nel 1911 appare un nuovo trofeo, disegnato e realizzato dalla gioielleria Fattorini di Bradford (la prima edizione con la nuova coppa verrà vinta proprio dal Bradford City). Tale trofeo esiste ancora ma è troppo "fragile" per poter essere usato ancora e quindi, dal 1992, al vincitore della FA CUP viene consegnata una replica...



Foto © www.imagephotoagency.it

favola della FA Cup ha inizio il 20 luglio 1871, quando Charles Alcock, segretario della neonata associazione, propone di istituire una competizione riservata alle squadre affiliate alla federazione. Il progetto viene approvato tre mesi dopo e, nella stagione 1871/72, si assiste a quella che diventerà la Coppa d'Inghilterra. Il successo è immediato, anche per la semplicità della formula: eliminazione diretta ("knockout") con partite di sola andata, ripetizione in caso di pareggio, nessuna testa di serie. Siamo ancora a livello dilettantistico, ma non per molto, visto che il pallone attira sempre più persone, tanto che, nel 1883, il calcio diventa uno sport per professionisti. Nella prima edizione sono dodici le squadre che si contendono il primo trofeo. La finale si disputa al Kennington Oval, che oggi è uno degli stadi di cricket più conosciuti al mondo, ma è anche il luogo in cui si è assegnata la FA Cup fino al 1892, con l'eccezione del solo 1873 in cui si gioca al Lillie Bridge. Il primo trofeo va ai Wanderers, squadra londinese di Battersea, che sconfiggono i Royal Engineers 1-0 con gol di Morton Betts. Gli spettatori sono 2.000. I Wanderers sono protagonisti assoluti dei primi anni della competizione con ben cinque successi. Al via ci sono anche squadre irlandesi, gallesi e scozzesi. Il 1883 è un anno importante: il Blackburn Olympic è la prima squadra professionistica ad ag-

giudicarsi la FA Cup. Nel 1889 nasce la leggenda del Preston North End, prima squadra ad aggiudicarsi il prestigioso double (campionato e coppa). "Gli Invincibili" dominano il campionato chiudendo la stagione imbattuti (record eguagliato nel 2002-03 dall'Arsenal) e conquistato la coppa senza subire un gol. La manifestazione attira sempre più spettatori, il calcio piace molto agli inglesi, di cui sono indiscutibili maestri. Basti pensare che nel 1901 alla prima gara (terminata 2-2 e quindi rigiocata) tra Sheffield United e Tottenham Hotspur (prima squadra non appartenente alla Lega a vincere) sulle tribune ci sono 114.815 spettatori. Numeri da capogiro anche ai giorni nostri, che hanno un valore ancora più grande nei primi del '900. La Prima Guerra Mondiale ferma la manifestazione, che torna nella stagione 1919/20 con il successo dell'Aston Villa.

Nel 1923 la finale si disputa per la prima volta nel mitico stadio di Wembley (successo del Bolton), che da allora ha ospitato sempre l'ultimo atto, a parte il replay della sfida del 1970 tra Chelsea e Leeds (giocata all'Old Trafford di Manchester) e fatta eccezione anche per gli anni dal 2001 al 2006 (ci si trasferisce al Millennium Stadium di Cardiff per i lavori di costruzione del nuovo Wembley). Un'altra data da segnare è il 1927: il Cardiff City supera l'Arsenal in finale e diventa (lo è tuttora)



l'unica squadra non inglese a vincere il prestigioso trofeo. La prima copertura televisiva è datata 1938, quando la BBC trasmette Preston-Huddersfield. Un collega dell'epoca, il radiocronista Thomas Woodrooffe, dopo 29' di tempi supplementari con le due squadre ancorate ancora sullo 0-0 esclamò la famosa frase. "Se ora segna qualcuno, mi mangio il mio cappello". Dopo una manciata di secondi venne fischiato un rigore per il Preston, a segno con Gorge Mutch. Al buon Woodrooffe non rimase che mantenere la promessa e mangiare così il suo cappello. Ancora la Guerra, costrinse la Football Association a sospendere la manifestazione. Nel 1948 il Manchester United conquista la seconda FA Cup della sua storia dopo quella del 1909, primo club ad eliminare in ogni turno squadre della massima serie. A farne le spese in finale è il Blackpool, sconfitto 4-2. I Red Devils vinceranno altre nove volte, per un totale di 12 che li pone al secondo posto tra le squadre con più successi (classifica guidata dall' Arsenal con 14). A proposito di Blackpool, è impossibile non menzionare la finale del 1953, passata alla storia come "the Matthews Final". Stanley Matthews, primo Pallone d'Oro della storia, conquista al terzo tentativo l'ambito trofeo. All'età di 38 anni si carica la squadra sulle spalle, dopo che a 22' dalla

fine il Bolton vince 3-1: i suoi assist e le sue giocate consentono al Blackpool di ribaltare il risultato e vincere 4-3 tra il delirio della folla presente. Sugli spalti c'è anche la Regina, nell'anno della sua incoronazione. Gli anni '60 sono all'insegna del Tottenham: nel 1961 gli Hotspurs ottengono il double, prima squadra del XX secolo a centrare l'impresa. Vittoria di coppa ripetuta l'anno dopo e anche nel 1967. Gli anni '70 sono anni di celebrazioni: nel 1972 la FA Cup celebra il suo 100° compleanno, l'anno dopo il mitico stadio di Wembley festeggia il 50° anniversario come sede della finale e per la prima e unica volta nella storia si gioca con un pallone arancione.

Nel 1981 si disputa la 100.a finale della storia tra Tottenham e Manchester City: il replay è deciso da una rete di Ricky Villa, ancora oggi considerato da molti il gol più bello mai segnato in una finale. Il Liverpool si toglie le sue belle soddisfazioni ai danni dei cugini dell'Everton: nel 1986 i Reds si impongono in finale 3-1 e conquistano il double, tre anni dopo battono ancora i cugini per 3-2. Il 1989, però, è ricordato come l'anno più brutto per la manifestazione, funestata dalla morte di 96 persone per il crollo di una tribuna nella semifinale Liverpool-Nottingham Forest. Il fatto passerà alla storia come il disastro di Hillsborough.



Foto © Matteo Gribaudo/Im



Negli anni '90 comincia la saga di Alex Ferguson, che guida il Manchester United alla conquista di 5 trofei. Il tecnico scozzese deve molto alla FA Cup, poiché il primo successo nel 1990 gli consentì di salvare la panchina. Se consideriamo che l'insostituibile Alex è ancora alla guida dei Red Devils, si spiega il posto privilegiato che occupa questo trofeo nel suo cuore. I Diavoli Rossi vincono la manifestazione nel 1990, 1994, 1996, 1999, 2004. Il '99 è un anno da incorniciare a Manchester, con la conquista del Treble: Coppa d'Inghilterra, campionato e Champions League.

Il XXI secolo è caratterizzato dallo spostamento della finale da Wembley a Cardiff, nell'ambito della demolizione del mitico stadio per costruirne uno tutto nuovo. La capitale gallese porta bene all'Arsenal di Arsene Wenger, che vince tre edizioni: 2002, 2003 e 2005. Siamo all'era attuale con i tanti successi di Chelsea e Arsenal, oltre ai capolavori di Wigan (2012/13) e Leicester (2020/21). Lo scorso 14 maggio è andata in scena l'edizione numero 141. In campo Chelsea e Liverpool per l'ennesimo capitolo di un torneo unico e inimitabile. Ancora una volta, una pioggia di emozioni con il successo dei Reds ai rigori grazie un rigore calciato dal difensore greco Kostas Tsimikas, entrato nei tempi supplementari. Un gol mostrando la lingua alla "Michael Jordan". Ancora una volta, la magia della FA Cup al suo meglio...





EROI DI COPPA

In 140 edizioni disputate sono tanti i giocatori che hanno legato il loro nome alla FA Cup. Chi per i gol, chi per le parate, altri solo per le splendide giocate. In Inghilterra li chiamano "Heroes", perché un pezzettino di loro farà sempre parte della storia della manifestazione. Immortali al tempo, come i supereroi dei fumetti, gesta che sono indelebili nella memoria degli appassionati anche a distanza di tanti anni. Come il caso di Stanley Matthews, il primo calciatore nominato "Sir" per meriti sportivi, che il grande Pelè aveva definito "l'uomo che ci ha insegnato come si dovrebbe giocare a calcio". A 38 anni, alla sua terza finale, grazie alle sue splendide giocate portò il Blackpool al successo, che recuperò da 1-3 a 4-3 contro il Bolton. E come non menzionare Harry Cursham, il miglior cannoniere di tutti i tempi? Tra il 1877 e il 1887 mise a segno l'incredibile bottino di 49 goal. Anche Ian Rush, meteora juventina negli anni '80, è uno che ha lasciato il segno nella FA Cup: 5 centri in totale nelle finali disputate. Da un gallese a un altro, non si può non menzionare Mark

Hughes, l'unico a vincere quattro finali nel tempio di Wembley: tre con il Manchester United (1985, 1990 e 1994) e una con il Chelsea (1997). A proposito di Red Devils, ecco Eric Cantona, che trascinò i suoi a due successi in tre anni. Nella seconda vittoria il francese era anche il capitano della squadra di Alex Ferguson. C'è gloria anche per Norman Whiteside, che a soli 18 anni e 19 giorni nel 1983 divenne il più giovane a segnare in una finale. Chiudiamo con un portiere, Dave Beasant, che nel 1988 mise il marchio sul trofeo vinto dal Wimbledon, neutralizzando un rigore dell'attaccante del Liverpool John Aldridge. Mai nessuno prima di lui aveva parato un rigore in finale a Wembley e fu anche il primo portiere a ricevere la coppa, in quell'occasione, dalla Principessa di Galles. Recentemente un vero eroe è stato Benjamin Watson, autore del gol nei secondi finali del match, che ha consegnato l'ambito trofeo al Wigan (1-0 ai danni del Manchester City, allora guidato da Roberto Mancini). Tutte storie che hanno contribuito a creare il fascino e la magia che circonda la coppa più famosa del mondo.

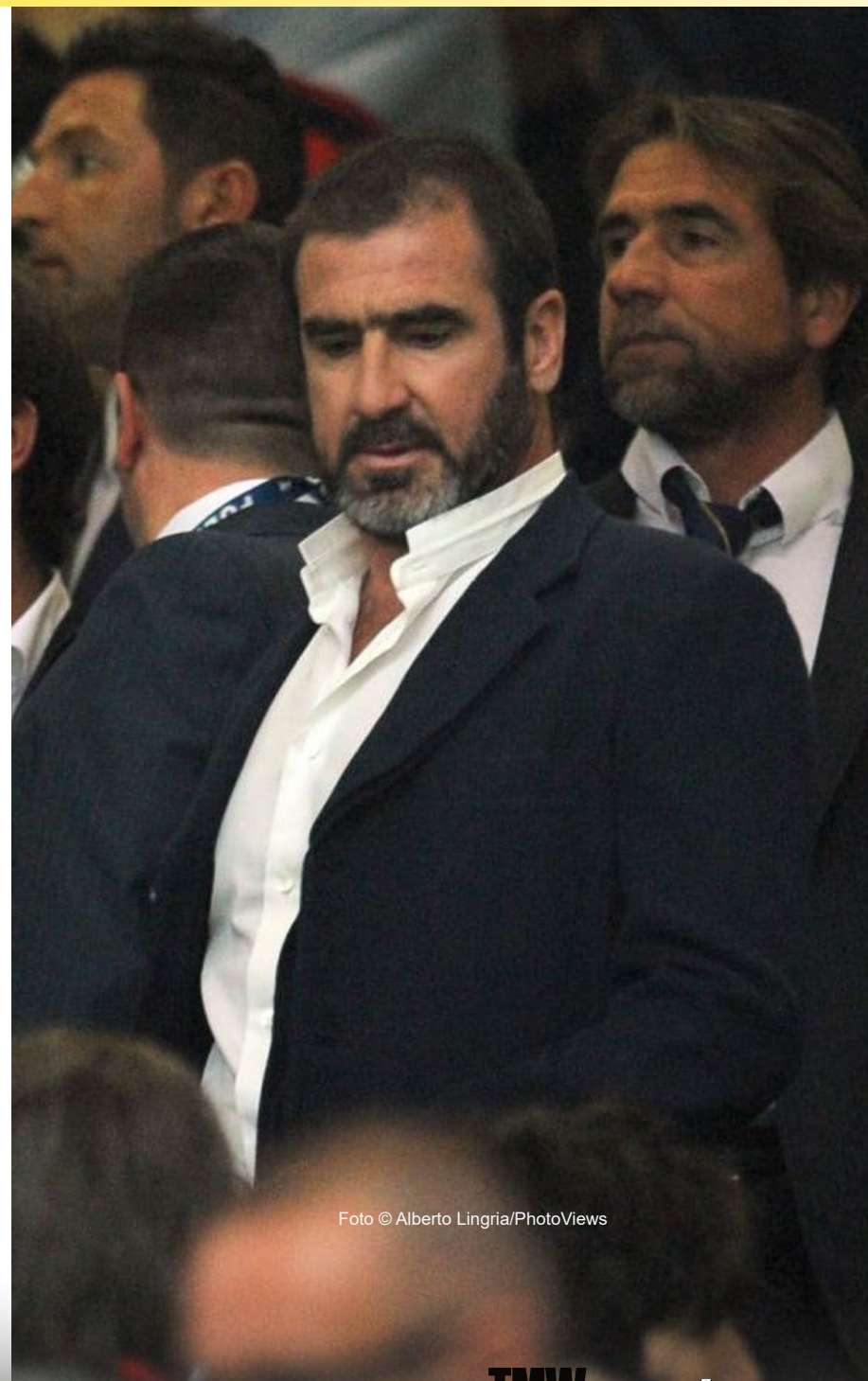


Foto © Alberto Lingria/PhotoViews





WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!





L'angolo di

Calcio 2000

NATIONS LEAGUE, TERZO ATTO

Si riparte dalla vittoria della Francia in quel di Milano. A chi il terzo titolo?

di Fabrizio Poncioli



 @fponcioli

Foto © Uefa/Image Sport





Tra le competizioni organizzate dalla UEFA, la Nations League è la più recente. Disputata con cadenza biennale, è riservata alle federazioni calcistiche che sono affiliate alla Union of European Football Associations. Nata ai tempi in cui Michel Platini era ai vertici dell'UEFA, è stata pensata per limitare le amichevoli e dare al pubblico un nuovo format più intrigante. Inoltre, il torneo mette in palio posti anche per Europei e Mondiale. Le nazionali che possono partecipare alla manifestazione sono 55. Ad oggi si sono disputate due edizioni con i successi, nell'ordine, di Portogallo e Francia. Ora è appena iniziata la terza Nations League che si concluderà il 18 giugno 2023. Come da protocollo, sono presenti quattro gruppi (A, B e C da 16 squadre, il D con le restanti 7). Il regolamento è piuttosto semplice: le 16 squadre che fanno parte del gruppo A competono per diventare campioni della UEFA Nations League. I quattro vincitori dei gironi del gruppo A si qualificano per la fase finale della UEFA Nations League (formato a eliminazione diretta, composto da semifinali, finale per il terzo posto e finale). Da evidenziare un particolare: la fase finale sarà





Foto © Uefa/Image Sport

programmata in uno delle quattro nazioni che si qualificheranno alla fase finale. Chi vince gli altri gironi, di fatto viene promosso... Ovviamente, la Uefa Nations League è anche business. Il massimo organo calcistico europeo mette sul piatto cifre importanti per dare lustro alla manifestazione. Chi si aggiudica il trofeo, si porta a casa ben 7,5 milioni di euro (4,5 per la vittoria, 1,5 per aver vinto il girone e 1,5 per la partecipazione). Montepremi che vale esclusivamente per il gruppo A.

I GRUPPI DELLA LEGA A

Nel gruppo A della Uefa Nations League 2022/23 sono presenti le 16 migliori nazioni di calcio del ranking. I gironi sono decisamente interessanti. Si parte del girone 1 con Francia (Campione in carica), Danimarca, Croazia e Austria. Nel girone 2 sono finite Spagna, Portogallo, Svizzera e Rep.Ceca. Il girone 3 è quello dell'Italia che se la vedrà con Germania, Inghilterra e Ungheria. Infine, Belgio, Paesi Bassi, Polonia e Galles costituiscono il girone 4. Chiaramente, almeno sulla carta, la Francia pare la squadra da battere, anche in virtù del successo nell'ultima edizione (battuta la Spagna 2-1 in finale a San Siro, grazie alle reti di Benzema e Mbappé). L'Italia, dopo il terzo posto dell'edizione 2020/21, cerca un pronto riscatto, anche per dimenticare la delusione di non poter partecipare al prossimo Mondiale.

LUKAKU, BOMBER DELLA NATIONS LEAGUE

Ad oggi, il marcatore più prolifico nella storia della Uefa Nations League risponde al nome di Lukaku. L'ex attaccante dell'Inter è l'unico in doppia cifra di gol (10), segnati in otto presenze totali. Alle sue spalle Mitrovic (Serbia) a quota 8. Al terzo posto, non in solitaria, il neo centravanti del Manchester City Haaland.

LO SAPEVATE CHE...

La Uefa Nations League ha un suo personalissimo e originalissimo inno... in latino. *Solum audax* (Solo l'audace), *Solum fortis* (Solo il forte), *Solum magnus* (Solo il grande), *The Nations League*... Sono queste le prime parole dell'inno composto da Giorgio Tuinfort e Franck van der Heijden. Il brano è stato registrato con l'aiuto della Netherlands Radio Choir e della Radio Philharmonic Orchestra, che ha sede nella città olandese di Hilversum. "Anche se i calciatori si danno battaglia in campo, hanno però il merito di unire la gente. Per noi questo è il messaggio più importante", ha spiegato Giorgio Tuinfort, uno degli autori.

CON TOPPS VIVI LA THE ROAD TO UEFA NATIONS LEAGUE

Per vivere al meglio la Uefa Nations League, Topps ha realizzato due prodotti ufficiali dedicati alla competizione per le squadre nazionali organizzata dalla UEFA (giunta alla terza edizione). In edi-



cola (e sul sito ufficiale Topps.com) è già disponibile la raccolta The Road to Uefa Nations League Finals. L'album di 48 pagine prevede ben 244 figurine (olografiche, sagomate...). L'innovazione editoriale è la suddivisione dei protagonisti in categorie e non rispetto alla squadra di appartenenza. Nelle sezioni Goalkeepers, Goalgetter, X-Factor, Technician, Dribbler, Wingback, Number 6, Holding Midfielder, Playmaker, Centerback e Old but Gold sono inseriti i migliori giocatori... Ovviamente non mancano tutte le informazioni legati alla manifestazione con curiosità e aneddoti decisamente curiosi. Ma non finisce qui l'offerta Topps. Da non perdere anche la collezione The Road to Uefa Nations League Finals Match Attax 101 Official Trading Card (la dicitura "Match Attax 101" sta ad indicare la selezione, da parte dei esperti, dei 101 migliori giocatori). All'interno dei vari pacchetti è possibile trovare tante card rare, tra cui le ricercatissime card ultra rare con autografo. Essendo un trading card game, c'è chiaramente anche un'importante giocabilità. Nello starter pack, oltre a trovare 2 pacchetti, il raccoglitore/magazine con checklist e due card esclusive in edizione limitata, è presente anche la plancia gioco da due giocatori. Per maggiori info visitate www.topps.com!



Foto © Uefa/Image Sport

THE ROAD TO



FINALS™

LA PRIMA ED UNICA
COLLEZIONE DI FIGURINE

ROAD TO UEFA NATIONS LEAGUE FINALS

È ARRIVATA IN EDICOLA
E SU TOPPS.COM



topps
OFFICIAL
STICKER
ALBUM



The UEFA word, NATIONS LEAGUE word, UEFA Nations League logo, UEFA Nations League Trophy, and the FINALS device are each protected as trade marks and/or copyright works. All rights reserved.

CHE FINE HA FATTO ROSSINI ?

dal calcio al futsal:
"Tutto per amore della Samp"

di Gaetano Mocchiari @gaemocc



Dal calcio al futsal, Jonathan Rossini a 33 anni ha deciso di mettersi in gioco in una nuova disciplina. Tutto questo per amore della Sampdoria. È il difensore svizzero a raccontarci la sua storia, ai microfoni di Tuttomercatoweb:

Jonathan, dal calcio al futsal. Come mai questa scelta?

"È capitato tutto all'improvviso. Ero a casa mia, avevo finito la stagione in Serie D con la Lavagnese e mi è arrivata la chiamata del direttore generale Mino Paoletti e mi ha informato che il CDM Futsal stava facendo una partnership con la Sampdoria e se avessi voluto avrei potuto difendere i colori blucerchiati. Immagina la gioia, per me la Samp è tutto: ne ho difeso i colori, mia moglie è genovese e ho due bambini nati a Genova. Indossare di nuovo questa maglia è un sogno. E per questo ringrazio il presidente Matteo Fortuna, che da sampdoriano tifosissimo mi conosceva e ha voluto puntare su di me".

A 33 anni avevi davanti a te ancora alcuni anni da calciatore di calcio a 11

"Per necessità mie personali ho avuto l'esigenza di stare in Liguria, a Genova e ho cominciato per questo a scen-

dere di categoria, pur di avvicinarmi a casa. In Liguria però ci sono poche realtà, poche società professionistiche. Negli ultimi anni ho giocato in Serie D e a un certo punto ho sentito la necessità di nuovi stimoli, perché ammetto che ne avevo persi un po' e la chiamata della Samp Futsal è giunta nel momento opportuno."

Come ti stai trovando in nuova disciplina?

"Guarda, è completamente diverso, un altro sport. Uno può pensare che un calciatore a 11 professionista possa fare facilmente il salto nel futsal, ma non è così, tutt'altro. Certo, ci sono determinate basi che sono affini, i giocatori brasiliani partono proprio dal futsal ma passare da 11 a 5 invece è faticoso, specie se hai determinate caratteristiche fisiche. Personalmente ho fatto un po' di fatica all'inizio, ma sono un competitivo e mi sono buttato con tutta la passione possibile in questa nuova avventura. E pian piano mi sono ritagliato il mio spazio. Ora ci stiamo giocando i playoff e speriamo di andare in Serie A".

Uno sport, il futsal, che negli anni sta acquisendo popolarità

"Spero possa sfondare definitivamente, non dico che arrivi ai livelli del cal-

cio a 11 ma che abbia maggiori opportunità è un mio auspicio. Sarebbe bello se diventasse uno sport olimpico, del resto ci sono tantissimi tesserati, anche più del basket”.

Dove ti vedi in futuro, sempre nel futsal?

“La mia necessità è stare in Liguria, il presidente mi ha dato un’opportunità e sono innamorato del futsal. Mi piacerebbe continuare questa esperienza”.

Jonathan Rossini, italiano d’adozione ma svizzero di nascita. Con i rossocrociati hai vinto un Europeo Under 21 insieme a giocatori come Sommer e Shaqiri, oggi pilastri della selezione che si è qualificata ai Mondiali, a differenza dell’Italia. In cosa il movimento svizzero è stato migliore di quello italiano?

“In Svizzera c’è un grande lavoro nei settori giovanili. Si punta molto ad affinare la tecnica, ad allenarsi con la palla. Le società lanciano i giocatori giovanissimi in prima squadra, direi nemmeno maggiorenni. Questo li aiuta a misurarsi subito con gli adulti,



Foto © Daniele Buffa/Image Sport

a scontrarsi con realtà più difficili rispetto ai pari età. E li aiuta a crescere. E poi anche per questioni logistiche, la Svizzera ha delle connessioni importanti con la Germania, pertanto i giocatori hanno mercato in Bundesliga. E il campionato tedesco è un altro che prepara molto bene i giovani, oltre ad essere estremamente competitivo”.

Intanto in Italia il campionato volge al termine con Milan e Inter a contendersi il titolo. Che effetto ti fa vedere Stefano Pioli, che ti ha lanciato in B al Sassuolo, grande protagonista?

“Con Pioli ho sempre avuto un grande rapporto. Lo stimo come persona e allenatore, mi ha aiutato tantissimo e non avevo dubbi che riuscisse a raggiungere grandi traguardi. È un allenatore preparato e straordinario e gli auguro di vincere il campionato”.

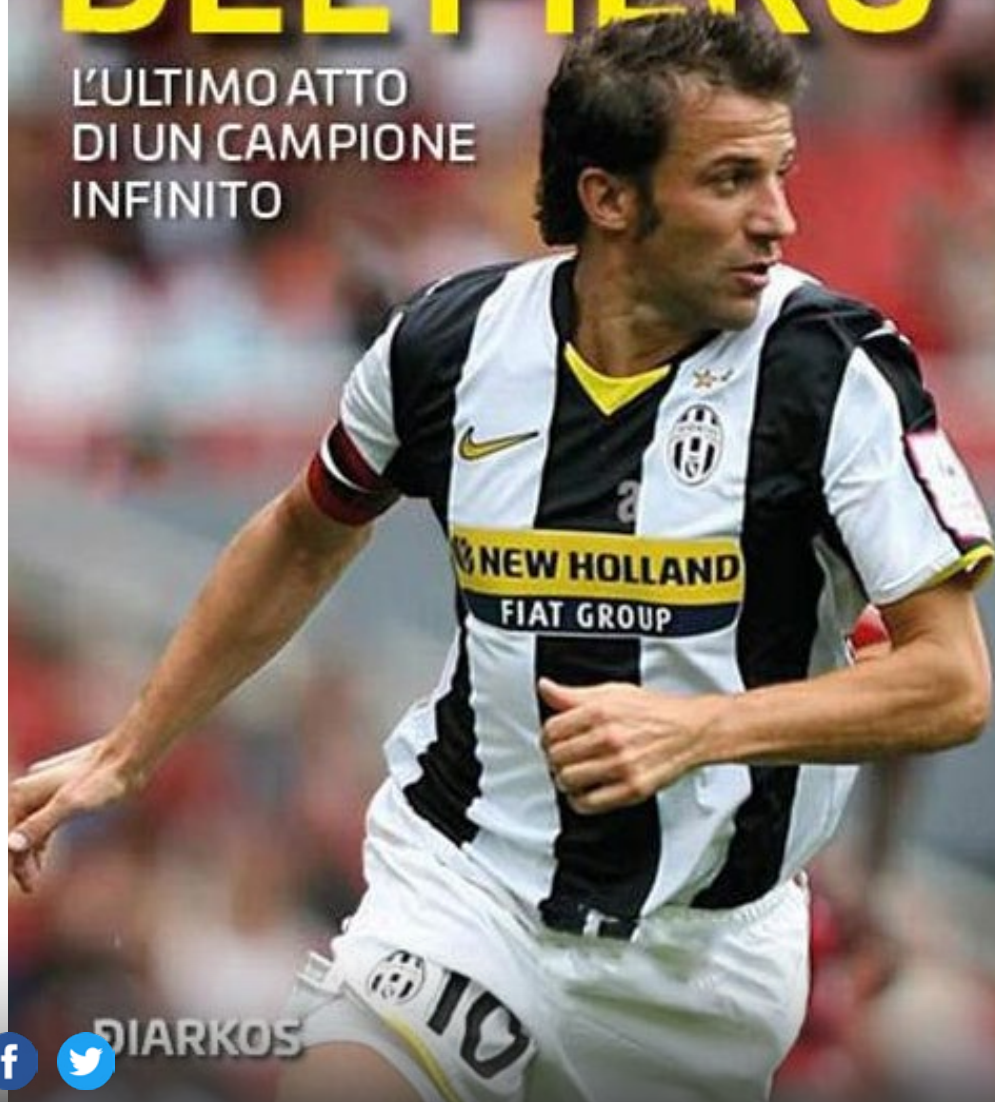


Foto © Federico De Luca

Alberto Galimberti

ALESSANDRO DEL PIERO

L'ULTIMO ATTO
DI UN CAMPIONE
INFINITO



AUTORE

Alberto Galimberti

TITOLO

Alessandro Del Piero

SOTTOTITOLO

L'ultimo atto di un campione infinito

«Alex è stato capace di promuovere i fondamentali valori educativi dello sport, troppo spesso disattesi nel mondo confuso e discutibile del calcio moderno». Dalla prefazione di Bruno Pizzul

CONTENUTO

Torino. Juventus-Atalanta. 13 maggio 2012. Va in scena l'ultimo atto di Alessandro Del Piero in bianconero. Dopo diciannove anni di onorata militanza, il capitano lascia la Juventus. Gioca, segna e saluta, con un giro d'onore unico nel suo genere. Da qui è possibile riavvolgere il nastro della vicenda umana e calcistica di Pinturicchio, passandone in rassegna gli snodi cruciali. Un viaggio tra luci e ombre, trionfi e sconfitte, umilianti panchine e pesanti errori riscattati da reti decisive e prestazioni monumentali. Campione esemplare, capitano fedele, calciatore forte e fragile insieme, Del Piero ha tramutato

i gol in primati, i numeri in record, ma soprattutto ha saputo stringere un legame speciale con i tifosi. Merito che vale più della vincita di coppe e campionati, che procede oltre la conquista di trofei e titoli.



AUTORE

Alberto Galimberti (1989) è nato a Como. Giornalista, docente e collaboratore dell'Università

Cattolica di Milano. Dal 2008, scrive per «La Provincia» – nelle edizioni di Como, Sondrio e Lecco

– sulle pagine culturali e la sezione «Commenti». Dal 2012, firma articoli e rubriche per la rivista

nazionale dell'Azione cattolica, «Segno nel Mondo». Ha all'attivo due pubblicazioni.